

# Amt e Multiservizi, cresce l'allarme «Più garanzie per lavoro e servizi»

Giulio (Cisl): «Basta scontri maggioranza-opposizione. Uniti per superare la crisi»

GIUSEPPE BONACCORSI

Cresce l'allarme tra i lavoratori delle società Partecipate del Comune e soprattutto di quelli dell'Amt e della Multiservizi. I sindacati della società trasporti hanno chiesto un incontro col prefetto per conoscere «in che stato si trova attualmente l'azienda» visto e considerato che gli stipendi ormai marciano a ritmo ridottissimo (ottobre è stato pagato solo al 65%) e le prospettive future sono poco chiare. Una delle preoccupazioni più forti è il rischio fallimento, ma anche l'impossibilità nei prossimi mesi di garantire un servizio appropriato alle richieste dell'utenza. Un solo esempio: presto alcune vetture dovranno passare la revisione, ma da indiscrezioni l'azienda in questo stato non avrebbe i fondi necessari per risistemare tutti i bus prima della verifica.

Inoltre le parole del sindaco, che si è detto pronto a chiudere l'Amt qualora dalla Regione non arrivino i fondi attesi, circa 20 milioni per il contributo sociale degli scorsi anni, pur essendo una provocazione, sono state interpretate dai dipendenti come un segnale negativo. Il sindaco adesso chiarisce: «Ho indirizzato queste parole al presidente della Regione Crocetta per invitarlo al rispetto degli impegni. L'Amt attende dalla Regione 20 milioni. E' chiaro a tutti che senza que-



CRESCONO I TIMORI DEI SINDACATI SUL FUTURO DELL'AMT E DI ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE

sti fondi la società è in forte sofferenza, nonostante i nostri sforzi che finora hanno consentito all'Amt di andare avanti».

Quanto al futuro della Multiservizi e delle altre aziende Partecipate il primo cittadino ha annunciato che a partire da domani, lunedì sarà pronto ad incontrare tutti i lavoratori delle aziende «per far conoscere cosa stiamo facendo per loro e per evitare, soprattutto, che i lavoratori ab-

biano notizie non corrispondenti al vero».

Dal fronte sindacale ci si prepara all'appuntamento del Consiglio di lunedì convocato sul riordino delle Partecipate con molti timori per il futuro occupazionale di centinaia di famiglie e per i servizi che queste aziende offrono ai cittadini.

Alcuni giorni fa i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che l'iter delle Partecipate sia og-

getto di «un confronto azienda per azienda» visto e considerato che la delibera «evidenzia semmai una volontà politica che non possiamo condividere se orientata solo a fare cassa».

Sul confronto negato e sul futuro delle società è tornato a parlare il segretario generale della Cisl, Alfio Giulio: «Non è più il momento di assistere agli scontri tra maggioranza e opposizione. In una situazione grave qual è quella che stiamo vivendo oggi tutte le forze politiche dovrebbero affrontare insieme i problemi che affliggono questa città. Si tratta di una questione morale ed etica». Il segretario Giulio poi traccia uno scenario futuro della situazione finanziaria e delle società Partecipate: «Oggi sulle società comunali esiste una legislazione che obbliga a molti accorgimenti. E' indubbio che il percorso che bisogna fare oggi è quello di far rientrare queste aziende nei parametri finanziari fissati, ma il primo punto da cui partire è ricordarsi che queste aziende offrono servizi alla cittadinanza e sono composte da centinaia di lavoratori che mantengono le famiglie. Per questo la Cisl ha chiesto al Comune un tavolo sulle Partecipate sapendo bene che alla fine, quale sarà il risultato, ciò non toglie che sarà necessario un confronto anche con i governi regionale e nazionale».